**GEOMANZIA**

**Davide Mazzocco / Palermo University Press**

 **Data pubblicazione: Aprile 2021**

**ISBN:**

**Formato: 12 X 21**

**Pagine: 181**

**Prezzo: 15 euro (paperback) / 7 euro (epub)**

**www.unipapress.it**

Ghiacciai che si sciolgono e foreste che bruciano, metropoli inquinate e oceani saturi di plastica, siccità e alluvioni, carenze alimentari e patologie da sovralimentazione, le contraddizioni e le estremizzazioni della crisi climatica sono il risultato dell’opera plurisecolare di un sistema capitalistico che mercifica ogni aspetto dell’esistenza ed estrae risorse dagli ecosistemi, violentando territori, tradizioni e comunità. La crescente intermediazione del rapporto fra uomo e natura presta il fianco al negazionismo e alle narrazioni del *greenwashing*, ma il tempo per ridurre l’impatto ambientale di un’economia lineare basata sulle risorse fossili sta per scadere. Partendo dai quattro elementi, l’autore propone una riflessione sul ruolo della politica, dell’economia e dell’impegno individuale al cospetto delle crisi socioambientali e delle diseguaglianze che ne conseguono.

**Acqua.** La scarsità delle risorse idriche è una delle principali cause di conflitti e migrazioni, nonché il fronte su cui si gioca una delle più importanti partite nell’eterno braccio di ferro fra pubblico e privato. Le criticità ambientali sono molte: dall’inquinamento delle falde alla plastica in mare, dalla costruzione di dighe all’insostenibile mercato dell’acqua in bottiglia.

**Aria.** L’inquinamento atmosferico e l’inarrestabile aumento delle emissioni di CO2 sono il frutto di un sistema economico alimentato dalle fonti di energia fossili. Nonostante la relazione fra emissioni e cambiamento climatico sia da oltre mezzo secolo un dato insindacabile, le compagnie petrolifere continuano a finanziare il negazionismo per preservare il loro business.

**Fuoco.** Gli incendi boschivi della California, dell’Amazzonia, della Siberia e dell’Australia, ma anche quelli in Grecia e Portogallo, hanno riportato la gestione forestale al centro del dibattito ambientale. Il futuro delle aree rurali, ma anche quello delle metropoli è strettamente connesso al modo in cui sapremo gestire una risorsa fondamentale come gli alberi. Per questa ragione, in molte aree del mondo, i difensori delle foreste pagano con la loro vita la resistenza nei confronti di vuole distruggere gli ecosistemi in nome del profitto.

**Terra.** La fame di terra del settore agroalimentare e quella di risorse minerarie e fossili dell’industria mineraria devastano ecosistemi, territori e comunità. Le conseguenze di fenomeni come il *land grabbing* nelle aree rurali e la cementificazione in quelle urbane producono trasformazioni socioambientali spesso traumatiche. Continuiamo a credere di poter usufruire di risorse infinite in un Pianeta finito, ma la Storia ci insegna come questo atteggiamento abbia spesso condotto alla fine civiltà che sembravano essere.

**Davide Mazzocco**

Giornalista free lance e autore di documentari. In passato si è occupato di ambiente per La Stampa Tuttogreen, Ecoblog, Terra e La Nuova Ecologia, attualmente ne scrive su eHabitat, Slow News e Singola. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo *Giornalismo online* (Centro di Documentazione Giornalistica, 2014), *Propaganda pop* (effequ, 2016), *Cronofagia* (D Editore, 2019) e *Novecento lusitano* (Tuga Edizioni, 2019).

***Sfere – Scenari della globalizzazione* è la nuova collana di saggistica divulgativa di Palermo University Press, diretta da Andrea Le Moli e Marcello di Paola**

**ESTRATTI**

**Dall’introduzione**

*«Troppo facile lavorare sulla responsabilizzazione delle masse e lasciare libere le élite di inquinare al di fuori di ogni norma e regola. Molto semplice pensare di risolvere la crisi ambientale con – mi si consenta la ripetizione – soluzioni ambientali. Come è sempre accaduto, come accade e come accadrà, il capitalismo cerca sempre di far pagare il conto alle sue vittime. Una volta dato per assodato che è stata l’industria a inquinare e a portare il pianeta sull’orlo del collasso sistemico, la responsabilità viene fatta ricadere sulla collettività che ne è stata compartecipe in modo che sia essa a darsi nuove regole e a non disturbare le pratiche scorrette dei decisori. Sono IO, siamo NOI, a dover autoregolamentare i nostri consumi, le nostre emissioni, i nostri rifiuti, non l’industria, non il mercato, non i governi. Su questa visione mistificatoria della realtà – il destino del mondo è nelle nostre mani – viene costruita una nuova narrazione altrettanto mistificatoria del mercato, quella secondo la quale solamente la green economy può salvarci dalla catastrofe. Davvero vogliamo ancora credere a questa favola?*



Palermo University Press

è un brand di New Digital Frontiers s.r.l

Università degli Studi di Palermo - Consorzio Arca

Via Serradifalco, 78, 90145 - Palermo

 info@newdigitalfrontiers.com